

INCONTRARE PERSONE CON ALTRA FEDE (O SENZA)

Questa Regola è stata scritta dopo l'esperienza dei primi missionari martiri francescani:

«I frati che vanno tra i Saraceni col permesso del loro ministro e servo, possono ordinare i rapporti spirituali in mezzo a loro in due modi. Un modo è che non facciano liti e dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani. L'altro è che, quando vedranno che piace al Signore, annunzino la parola di Dio perché gli infedeli credano in Dio Padre onnipotente e Figlio e Spirito Santo, Dio creatore di tutte le cose, e nel Figlio Redentore e Salvatore, e siano battezzati... E tutti i frati, ovunque sono, si ricordino che hanno consegnato e abbandonato il loro corpo al Signore nostro Gesù Cristo e che per suo amore devono esporsi ai nemici sia visibili che invisibili, poiché dice il Signore: "Colui che perderà l'anima sua per causa mia la salverà" per la vita eterna».

(Regola di S. Francesco).

◆ **Non di tutti è la fede cattolica.** Tradizionalmente la nostra società era cattolica. Ma negli ultimi 40 anni, di pari passo con le trasformazioni economico-sociali, il Sessantotto, le migrazioni, la comunicazione telematica, è calata la pratica religiosa e il consenso sui valori cristiani, sostituiti da: indifferenza religiosa, agnosticismo e ateismo, adesione ad altre forme religiose o para-religiose. In Italia i cattolici praticanti sono il 30%, mentre un 60% dice: «Credo a modo mio». Aumentano i seguaci di Religioni Alternative o Sette, oltre che seguaci di altre religioni storiche.

Di fronte alla diversità religiosa, occorrono **discernimento e impegno**.

A) CRITERI DI DISCERNIMENTO

Partiamo dal Credo, che qui sintetizziamo così: 1) Un solo Dio, Padre Creatore – il Figlio Unigenito Gesù Cristo Unico Salvatore – lo Spirito Santo, Anima della Chiesa; 2) La Bibbia contiene tutta la Parola di Dio; 3) La Chiesa è depositaria della dottrina degli apostoli e dei sacramenti; 4) La risurrezione della carne e la vita eterna. **Tipologia delle diverse forme religiose:**

◆ **Alcuni dicono: «GESÙ CRISTO SÌ, CHIESA NO»**

Di qui le convivenze senza matrimonio religioso, il non mandare i bimbi a catechismo, il non farli battezzare. È diffusa l'idea che Gesù ha portato il Vangelo, ma non la Chiesa, che sarebbe un *optional* del tutto discutibile. L'esperienza insegna che il distacco dalla Chiesa è spesso il primo passo verso il distacco da Gesù Cristo e dalla fede in Dio.

A) **Gruppi para-cattolici:** sono nella Chiesa Cattolica, ma alla sua autorità ne preferiscono altre superiori al papa e al vescovo, e che portano lontano dalla nostra fede. Tali sono: — Gruppi (o individui) apparizionisti, neorivelazionisti, miracolisti, tradizionalisti, spiritisti.

B) **Copti e ortodossi:** cristiani etiopi, egiziani, russi, bielorusi, ucraini, rumeni, serbi... Condividono con noi (quasi) tutto, meno il primato del papa.

C) **Chiese protestanti storiche** (es. luterani e calvinisti), che di solito hanno rapporti di fraternità ecumenica con la Chiesa Cattolica.

D) **Comunità protestanti libere:** Condividono con noi la fede trinitaria, hanno il battesimo valido, ma talora sono fortemente anticattoliche. Es.: Comunità di area pentecostale e Gruppi etnici: nigeriani, ghanesi, sudamericani ecc. Es.: Da un dépliant che fu distribuito anche sul nostro territorio dalla «Tony & Susan Alamo Church»: «Narcotici, prostituzione, pornografia, alcolici e mercato nero – ogni cosa sporca – possono essere fatti risalire al Vaticano ed alle sue agenzie governative... La seconda guerra mondiale con i suoi decessi di più di 30 milioni di persone (6 milioni di ebrei – l'Olocausto) fu tramata e sponsorizzata dal Vaticano... I disordini nell'America centrale e del sud, la tirannia sotto un Castro, addestrato dai gesuiti in Cuba ed in tutti i Caraibi, e il terrorismo in Libano e Irlanda oggi sono i manufatti del Vaticano... Quando il Vaticano chiese a John F. Kennedy: "Seguirai la legge canonica romana o la costituzione degli Stati Uniti?", il signor Kennedy rispose loro dicendo: "La costituzione degli Stati Uniti". Questo fu l'errore fatale del presidente Kennedy. Il suo assassinio fu ordinato da Roma, in seguito organizzato ed eseguito dai gesuiti... ».

E) **Religioni di matrice cristiana:** Hanno origine dal cristianesimo, ma non ne condividono la fede trinitaria: — Mormoni — Testimoni di Geova.

◆ **Altri dicono: «DIO SÌ, GESÙ CRISTO NO»**

Rispettano Gesù, ma per loro egli è semplicemente un saggio, un illuminato, un mago, un medium, un extraterrestre, un profeta, un avatar, uno che si è incarnato più volte con nomi diversi: Krishna, Budda, Zaratustra, Maometto, Sai Baba, Rev. Moon...; un arcangelo, un redentore fallito, un rivoluzionario, un socialista, un pacifista, un vegetariano, un ecologista...

Ovviamente siamo lontani dal Gesù del Vangelo e della Chiesa.

F) **Religioni sincretiste:** Mescolano elementi di religioni diverse: — Rev. Moon — Sai Baba.

G) **Musulmani:** albanesi, kossovaresi, libanesi, egiziani, tunisini, iraniani, marocchini, senegalesi, nigeriani... Va ricordato che l'islam è tutt'altro che unitario.

◆ **Altri: «DIO SÌ, MA... A MODO NOSTRO»**

Dio non come è stato rivelato da Gesù Cristo. Per lo più è un dio impersonale: la natura, e noi stessi siamo parte di dio. Rientrano in questa categoria varie nuove religioni di matrice orientale, che hanno un forte impatto sui giovani.

H) Gruppi venuti dall'Oriente: — Soka Gakkai — Meditazione Trascendentale — Hare Krishna — Sahaja Yoga.

I) Movimenti per lo sviluppo del potenziale umano: Scientology.

◆ «RELIGIONE SÌ, DIO NO». Es. I *Raeliani*. Secondo loro, Dio non esiste; gli extraterrestri hanno dato origine alla vita sulla terra; gli uomini; col progresso, possono diventare extraterrestri che andranno su altri pianeti e inizieranno un altro ciclo; è importante — essi dicono — entrare in contatto ed accogliere i messaggi benevoli degli extraterrestri, per evitare catastrofi ecologiche.

◆ «SACRO SÌ, RELIGIONE NO»

Non si cerca di dare un senso all'origine e al fine della vita umana, ma un rapporto con il «sacro»: per ottenere risultati straordinari.

L) **Gruppi Magici ed Esotero-Occultistici**, Neo-Gnosi e New Age; Magia bianca e nera, divinazione, astrologia, cartomanzia

M) Spiritismo — Movimento della Speranza (purtroppo ci sono cattolici).

N) Satanismo: adorare Satana anziché Dio.

◆ **Rilevanza del fenomeno:** L'incidenza culturale e sociale è più rilevante di quanto la percentuale — tutto sommato bassa — di aderenti potrebbe far supporre, per due motivi: 1) il dinamismo di molti di questi movimenti: se in bergamasca ci sono 3000 testimoni di Geova, vuol dire che teoricamente ci sono 3000 attivisti; 2) il relativismo, in conseguenza del quale un numero non piccolo di persone assimila idee o assume pratiche estranee o contrarie al cristianesimo, anche se non lo abbandona formalmente.

Molti cattolici accettano tranquillamente idee contrarie alla loro fede: un europeo su quattro crede nella reincarnazione. Lo stesso si dica della magia: due italiani su dieci vanno dai maghi almeno una volta all'anno. Cartomanzia, occultismo, medicina alternativa a sfondo magico, spiritismo, mania degli oroscopi. Gli operatori "magici" italiani sono ben 150 mila (mentre i sacerdoti italiani sono meno di 40 mila), iscritti a ben due sindacati si fanno réclame sui giornali e sulle televisioni private, sulle riviste specializzate e su quotidiani che forniscono ai lettori oroscopi e lettura dei tarocchi. Il tutto muove un vertiginoso giro di milioni di euro.

Quello dei nuovi movimenti religiosi, comunemente chiamati sette, è un argomento estremamente delicato, poiché tocca quel sacrario inviolabile che è la coscienza di ognuno. D'altronde non abbiamo il diritto di restare indifferenti, visto l'impatto, talora problematico, di queste realtà. Ma, per correttezza, diciamo che non si può generalizzare, criminalizzando tutte le sette, che in realtà sono molto diverse tra di loro. Non tutte sono ugualmente problematiche e polemiche nei riguardi delle grandi religioni storiche, a cominciare dalla Chiesa Cattolica. Per

togliere quell'alone negativo che il termine Setta potrebbe comportare, si sono trovate altre denominazioni: *Nuovi Movimenti Religiosi*, *Movimenti Religiosi Alternativi* e simili.

Cause della diffusione dei Movimenti Religiosi Alternativi (MRA)

A) *La società complessa*, col suo carico di sradicamenti dal territorio e dalla famiglia, incontri-scontri con altri modi di vita. La televisione, e *Internet* ci mettono in comunicazione con tutto il mondo. Questa complessità provoca disorientamento, sofferenza, se non addirittura nevrosi. È questo il terreno propizio per le sette, che proclamano di dare una spiegazione semplice, una risposta adeguata e totale a questi problemi: è prossima la fine del mondo (testimoni di Geova); ci sono missioni salvatrici (extraterrestri); si propongono pratiche autorecentrici (Scientology); si ricorre alla magia... Ecco allora che ci sono persone che svendono la propria autonomia di pensiero e di condotta in una misura che quanto meno ci stupisce.

B) *Metodi di propaganda* e proselitismo: passaggio di casa in casa; test gratuito di personalità; volantaggio; trasmissioni radiotelevisive; promesse di guarigione; ambiente caldo e personalizzato (bombardamento affettivo); condizionamenti psicologici (anche se non bisogna generalizzare e parlare troppo facilmente di lavaggio del cervello).

C) *Scarsa istruzione e formazione* cristiana; soprattutto:

– ignoranza del nucleo essenziale del cristianesimo talora ridotto a vaga religiosità o moralismo ("sono cristiano perché non faccio del male a nessuno");

– scarsa (o inesistente) conoscenza della Bibbia;

– le Chiese tradizionali non sono sentite come abbastanza incisive (forse a causa della propria adesione superficiale); anonimato e la freddezza di certe comunità cristiane, che non prestano sufficiente attenzione a persone smarrite, disorientate; per molti cristiani la fede non dà una risposta totale ai problemi della vita;

– con il pretesto di evitare il rigorismo, si lascia perdere il rigore evangelico. Persone che hanno bisogno di esperienze forti, di guida, talora non trovano... e cercano risposte altrove.

D) *Privatizzazione del fatto religioso*: la fede ridotta a fatto individualistico: di fronte al bisogno ineliminabile di qualche cosa di superiore, si va al "supermarket" delle religioni, e non si cerca: *Dove sta la verità? Che cosa vuole Dio da me?*, ma: *Che cosa mi va bene ora?* Si può scegliere una cosa o anche il suo contrario: estremo rigorismo oppure massimo permissivismo.

◆ BIBLIOGRAFIA

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, 1) «*Unitatis redintegratio*», *Decreto sull'Ecumenismo* (1964). 2) «*Nostra Aetate*», *Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa con le religioni non-cristiane* (1965),

SEGRETARIATO PER I NON CRISTIANI, *L'atteggiamento della Chiesa di fronte ai seguaci di altre religioni. Riflessioni e orientamenti su dialogo e missione* (1984).

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «*Orationis Formas*»: *Alcuni aspetti della meditazione cristiana* (1989).

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO - CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI, *Istruzione su Dialogo e annuncio* (1991).

SEGRETARIATO DELLA CEI PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *L'impegno pastorale della chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette* (1993).

S.E. CHIARETTI GIUSEPPE, *Ecumenismo e dialogo interreligioso* (1996).

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dichiarazione «Dominus Iesus» circa l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della chiesa* (2000).

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA E PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Gesù Cristo portatore dell'acqua viva. Una riflessione cristiana sul "New Age"* (2003).

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Alcuni aspetti circa la dottrina della Chiesa* (2007).

B) DALL'OSTILITÀ, ALL'INDIFFERENZA, ALL'INCONTRO, AL DIALOGO

◆ OSTILITÀ E CONFLITTO

Ne è piena la storia di tutte le religioni. Ma: polemica, criminalizzazione e demonizzazione offendono la verità; non rispettano la libertà delle coscienze; creano paure e scontri. Cause:

1) **Ignoranza e pregiudizio:** Il pre-giudizio è il 'giudizio dato prima'. Non illudiamoci: tutti ne abbiamo. Dire: «Bestemmia come un turco», è un pregiudizio: i turchi non sono bestemmiatori.

2) **Generalizzazione:** È l'attribuire a tutti ciò che riguarda solo uno o pochi. Es., dire: «Tutti i musulmani sono terroristi», è falso, perché il terrorismo riguarda solo una minoranza.

3) **Memoria storica:** È il modo di vedere il passato, idealizzando il proprio e criminalizzando quello altrui. Es.: I cristiani hanno fatto le crociate. Storia passata? Macché! Alcuni islamisti irakeni dicono che gli anglo-americani sono crociati.

4) **Scontro di civiltà:** Ostacolare l'immigrazione per difendere la propria identità.

◆ INGENUO IRENISMO E INDIFFERENTE NEUTRALITÀ

1) **Irenismo:** Parte dal pregiudizio che tutte le religioni «inseguono la stessa cosa». Ma è un bel sogno: «Magari tutte le religioni fossero uguali o comunque armonizzabili». La realtà è un'altra: dice un proverbio: «Nella notte nera tutte le vacche sono nere», ma è vero solo di notte.

2) **Indifferenza neutrale,** per il motivo che: la religione sarebbe solo un affare di coscienza.

◆ CERCARE L'INCONTRO

Lo scontro non porta da nessuna parte. È da persone non informate pensare che tutte le religioni siano sostanzialmente equivalenti. Inoltre la religione non riguarda solo la sfera intima: influenza il vestire, il mangiare, il calendario, la famiglia, il lavoro. Perché cercare l'incontro:

- Tutti gli esseri umani sono fratelli in quanto figli dell'unico Padre;
- c'è il dovere di annunciare il Vangelo, rispettando però ogni coscienza, che è inviolabile;
- anche nelle altre religioni si possono trovare 'semi del Verbo divino';
- anche quando uno è nell'errore, non si estingue mai in lui la possibilità di aprirsi alla verità.

• DIVERSI LIVELLI DI INCONTRO

1) **Buon vicinato:** Gesù disse di amare tutti senza distinzione, «...*affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti*»(Mt 5,45).

2) **Collaborazione per azioni umanitarie,** coi seguenti obiettivi: solidarietà, giustizia, pace, ecologia. Giovanni Paolo II in Kazakistan (2001): «Questo grande Paese... progredisca grazie alla collaborazione... di cristiani e musulmani, impegnati ogni giorno, fianco a fianco, nell'umile ricerca della volontà di Dio ». Non ha messo tra parentesi il credo, pur diverso.

3) **Rispetto e stima per la religione dell'altro.** Fin dove è possibile, rispettarla e onorarla: es. fare gli auguri per le loro feste. Assolutamente da bandire le battute spiritose o ironiche.

4) **Conoscenza reciproca.** L'incontro è tanto più cordiale e amichevole, quanto più ci si conosce, anche a livello religioso (dopo aver approfondito la propria religione). Ciò aiuta a stimare le diverse religioni, e anche ad evitare involontarie mancanze di rispetto. Es.: un uomo eviti di dare la mano a una donna islamica.

5) **Gesti simbolici di reciproca pacificazione.** Gli ultimi papi ne hanno dato l'esempio.

◆ DIALOGO INTERRELIGIOSO

• CONDIZIONI PER UN VERO DIALOGO

1) **Apertura.** Dice il Concilio: «La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini».

2) **Fiducia, stima e amicizia reciproca:** Il dialogo non è tra idee, ma tra persone. L'esperienza dice che il dialogo si sblocca o blocca per ragioni affettive. Non è come un dibattito

politico o elettorale. Credere nella buona fede dell'altro, se non è evidente il contrario (anche a rischio di ingenuità). È essenziale la conoscenza e l'amicizia personale. È da folli presentarsi a tavole rotonde interreligiose senza una previa conoscenza e reciproca stima tra i partner.

3) Competenza teorica e pratica: Teorica: conoscere bene sia la dottrina cattolica sia quella dell'altro. Pratica: conoscere concretamente il vissuto, la psicologia, la sensibilità e i metodi usati dall'altro. Non illudiamoci: le religioni hanno alle spalle secoli o millenni di storia: hanno elaborato linguaggi, sistemi di significato, simbologie ecc. che vanno studiati e approfonditi se non si vuol naufragare in partenza. È da stolti fare un dibattito pubblico su una religione che non si conosce.

4) Chiarezza: È illusorio un dialogo in cui non si mettono in chiaro i rispettivi punti di vista, o si dissimulano le divergenze, per un malinteso senso di tolleranza. Il sottacere punti importanti, significa privare l'altro dell'opportunità di conoscere la fede cristiana, e viceversa.

5) Concordare gli obiettivi: L'obiettivo non è di convincere l'altro. Il dialogo ha mire più modeste: conoscere e far conoscere la dottrina, le pratiche, il vissuto delle reciproche religioni; ascoltare le obiezioni e difficoltà dell'altro, e dare risposte chiare e pacate, in vista di un arricchimento reciproco, e di una convivenza più cordiale e amichevole.

6) Reciprocità: Ognuno lasci parlare e ascolti attentamente l'altro. La convinzione della propria «verità» non deve tradursi in arroganza e spirito di superiorità. Le due parti devono mettersi su un piano di parità. Il cristiano potrebbe obiettare: «La verità non può essere sullo stesso piano della menzogna!». E l'islamico: «Allah considera i musulmani superiori agli altri uomini!». Risposta: lasciamo a Dio il giudizio ultimo! Ognuno segua la propria coscienza e non giudichi quella altrui.

7) Ascoltare: Prima di parlare, ascoltare, ascoltare, ascoltare! Cercando di capire che cosa vuole l'interlocutore, il suo linguaggio, i punti troppo sensibili, e quelli sui quali si può dialogare. Non interrompere: chi interrompe, non ascolta, non vuol ascoltare, crede di sapere già quello che l'altro dirà. Non dialoga chi non lascia parlare, chi nel rispondere ignora ciò che l'altro ha detto e sposta l'attenzione da un'altra parte, e con ciò non permette all'altro di sentirsi capito.

8) La critica reciproca: «Entrando a mente aperta nel dialogo con i rappresentanti delle altre tradizioni religiose, i cristiani possono sollecitarli, in modo pacifico, a riflettere sul contenuto della loro fede. Ma anche i cristiani devono accettare di farsi mettere in discussione. In effetti, malgrado la pienezza della rivelazione di Dio in Gesù Cristo, il modo in cui qualche volta i cristiani comprendono e vivono la loro religione può aver bisogno di purificazione ». « Da tale sforzo di "conoscere i fratelli", con spirito libero e aperto, ci si potrà rendere conto di quanto si dice attorno a noi e anche di noi, e potremo così essere stimolati a comprendere meglio le ragioni della nostra fede ».

9) Imparare: I dialoganti «...non dovrebbero essere né troppo ingenui né ipercritici, bensì aperti e accoglienti [...]. Le altre disposizioni richieste sono la volontà di impegnarsi insieme a servizio della verità e la prontezza a lasciarsi trasformare dall'incontro». Imparare dai seguaci di altre religioni non significa rinnegare la propria fede cattolica? Dobbiamo distinguere: Gesù Cristo in sé è la Verità, ma noi possiamo migliorare la nostra comprensione del cristianesimo.

10) Carità, umiltà, pazienza, rispetto delle coscienze: La via da percorrere è quella della libertà dei figli di Dio. Con pazienza evangelica: saper aspettare, rispettando i tempi di maturazione, sapendo che la persona è amata da Dio e dotata di una coscienza. La nostra carità sia armata di umiltà, evitando tutto ciò che potrebbe ferire. La persona senta che l'amiamo e la rispettiamo. Non essere facili a concludere: «A questo punto non abbiamo più niente da dirci. Addio!». Che ne sappiamo noi del "guazzabuglio del cuore umano"? Allora diciamo: «Abbiamo cercato di ascoltarci e di spiegarci. I risultati sono quello che sono... In ogni caso, se vuol ritornare, noi siamo qui. Forse, chissà, potremmo fare un piccolo passo insieme. Il Signore la benedica, e... arrivederci!».

• LIVELLI DI DIALOGO

1) Dialogo del buon vicinato: per sé non è dialogo vero e proprio, ma ne è la premessa.

2) Dialogo interreligioso, es. tra cristiani e non cristiani. È possibile solo a livello di esperti. «Solo i cristiani profondamente immersi nel mistero di Cristo e felici nella loro comunità di fede,

possono impegnarsi nel dialogo interreligioso senza troppi rischi e con la speranza di buoni frutti» (Giovanni Paolo II). «Dobbiamo prepararci a contestare serenamente ma lucidamente le disinformazioni talora propalate ad arte, a testimoniare e a far ben conoscere la fede cristiana. A tal fine, però, occorre essere preparati, e cioè ottimi conoscitori della propria fede e delle fedi altrui, per non fare interventi fuori misura e controproducenti» (mons. G. Chiaretti). Nel dialogo interreligioso non ha senso fare preghiere comuni.

3) Dialogo ecumenico. È possibile solo tra cristiani validamente battezzati, che hanno in comune la fede in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, e in Gesù Cristo unico Signore e definitivo Rivelatore. Perciò non possiamo accettare le proposte di ecumenismo dei seguaci del Rev. Moon, il quale avrebbe superato Gesù Cristo, rimediando al suo fallimento e completando il suo Vangelo. Nel dialogo ecumenico è possibile fare preghiere comuni, esclusa l'Eucaristia.

• **QUANDO IL DIALOGO NON È POSSIBILE**

Resta la carità fraterna. Resta il martirio. Ci lasciamo guidare dall'apostolo Paolo: *«Abbiamo rifiutato le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità e presentandoci davanti a ogni coscienza umana, al cospetto di Dio» (2 Cor 4,2).*

• **STRUMENTI PASTORALI**

La sfida delle nuove religioni può diventare un'occasione per riscoprire o approfondire la nostra identità. Abbiamo ripetutamente sottolineato che occorre competenza. Ma è illusorio presumere di gestire questa problematica individualmente, solamente col buon senso personale.

Per fortuna ogni diocesi ha, sotto forme diverse, Uffici o Centri pastorali per l'Ecumenismo, il Dialogo Interreligioso, i Migranti, i Movimenti Religiosi Alternativi. In casi di necessità, rivolgersi a tali Uffici.

Ma non è detto che voi dobbiate accontentarvi di fare da freccia indicativa. Qui faccio appello, perché chi ha tempo si interroghi se non è il caso di mettersi a disposizione per diventare competente su qualche punto e dare una mano come volontario per questa attività pastorale. C'è infatti bisogno di preparare operatori pastorali (catechisti, insegnanti di religione, persone che hanno fatto esperienze tra i testimoni di Geova, e si sono riaccostati in maniera profonda alla Chiesa), che operino in questo campo. È un campo adattissimo per i laici (dopo adeguata preparazione). Attività tanto più preziosa, perché in tanti casi i laici possono raggiungere ambienti e individui, che per varie ragioni sono fuori della portata dei sacerdoti.

In Lombardia ogni diocesi ha, più o meno funzionante, un Centro Cattolico di Ascolto sui movimenti Religiosi Alternativi. Tali Centri hanno bisogno di volontari.

• **INDIRIZZI**

BERGAMO. D. Alberto MONACI Tel. 035 286 285. wolflupo79@virgilio.it – D. Battista CADEI Tel. 035 21 30 89. ba.cadei@virgilio.it

BRESCIA. FAUSTINONI d. Oliviero, Roma 21, Tel. 030-89 82 069; oliviero.faustinoni@tin.it.

COMO. Don Roberto PANDOLFI, 340 799 66 91, via Maurizio Monti, 53, 22100 COMO

CREMA. Don Federico BRAGONZI, Tel. uff. 0373.256274; casa 0373 87 989; Mail centromissionario@diocesidicrema.it

CREMONA. D. Franco MORANDI, 0372 452 723. don.franco.morandi@fastpiu.it

LODI. D. Roberto VIGNOLO 340 60 86 406. Mail: rovignolo@virgilio.it ;

MANTOVA. Don Angelo CAVANA. Tel. 0376 32 37 36; a.cavana@mbox.mynet.it

MILANO. Centro «Sicar». Martedì e Venerdì: cell. 348 688 08 20 (h. 17-18); tel. 02 842 41 311 (h. 13-14).

PAVIA. D. Giov. Angelo LODIGIANI 382.22609–340 375 79 36 giovanniangelo.lodigiani@seminariopv.it

VIGEVANO. • Don Luca FRATELLI c/o Monastero Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento, v. Trento 27, 27029 Vigevano PV (senza mail), 347 577 84 76.